"Beata Colei che ha creduto"

Boccadirio

SANTUARIO BEATA VERGINE DELLE GRAZIE

40035 Baragazza (BO) c.c.p. 301408

POSTE ITALIANE S.P.A. – SPED. ABB. POST. D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N° 46) ART. 1, COMMA 2, DCB – BO

in questo numero

Lettera del P. Rettore	pag.	3
Storia del Santuario	pag.	5
Beata Te che hai creduto	pag.	10
Vita del Santuario	pag.	18
La BEATA VERGINE visita S. Lazzaro di Savena	pag.	29

Boccadirio

Per abbonarsi al bollettino Boccadirio inviare un'offerta libera sul CONTO CORRENTE POSTALE NR: 301 408 , oppure BONIFICO IBAN: IT05 M020 0836 7710 0000 0485 642 indicando il proprio nome, cognome, indirizzo e causale

ABBONAMENTI

Boccadirio
SANTUARIO BEATA VERGINE DELLE GRAZIE

PERIODICO DI COLLEGAMENTO CON I BENEFATTORI E GLI AMICI DEL SANTUARIO
Anno LXV FEBBRAIO-MARZO 2013
Poste Italiane s.p.a. – Sped.
Abb. Post. D.L. 353/2003
(conv. In L. 27/02/2004 n° 46)
Art. 1, comma 2, DCB – BO

Direttore responsabile
Padre Giuseppe Albiero, scj
Direzione e Redazione:
Boccadirio
40035 Baragazza (Bologna)
Autorizzazione:
Tribunale Bologna
n. 2978 in data 13.12.1962
Stampa:
Litosei – Rastignano (BO)

LEGGE N. 675/96 SULLA TUTELA DEI DATI PERSONALI E SUCCESSIVE MODIFICHE: DLGS N. 196/2003
Il suo indirizzo fa parte dell'archivio elettronico del "Santuario della B. Vergine delle Grazie di Boccadirio". Con l'inserimento nella nostra banca dati - nel rispetto di quanto stabilito dalla Legge n. 675/96 sulla tutela dei dati personali - Lei avrà l'opportunità di ricevere il nostro bollettino "Boccadirio" e di essere informato sulle iniziative del nostro Istituto. I suoi dati non saranno oggetto di comunicazione o di diffusione a terzi. Per essi, lei potrà richiedere - in qualsiasi momento - modifiche, aggiornamento, integrazione o cancellazione, scrivendo all'attenzione del Responsabile dei dati presso la direzione della rivista "Boccadirio".
Privacy

Carissimi,

siamo lieti di confermarvi il nostro costante ricordo alla Beata Vergine delle Grazie, sempre desiderosa, come ha manifestato anche con la sua apparizione qui a Boccadirio, di dirci e di darci il suo Figlio Gesù, suo e nostro unico Salvatore.

Abbiamo tutti bisogno di essere salvati, trovando nella fede in Lui la luce e la forza di cui abbiamo bisogno nel presente e per il nostro futuro.

Per questo, Maria si attende che questo "anno della fede" ci trovi tutti disponibili per verificare, purificare, intensificare la nostra fede.

Intende ricordarvelo anche attraverso il Calendario che, per suo suggerimento, vi abbiamo offerto proprio perché sia memoria viva e vivificante della sua manifestazione qui a Boccadirio, ottenendo la vostra risposta al suo invito di farci accoglienti del suo Figlio Gesù, che i due pastorelli, Donato e Cornelia, come ci ripete la sua immagine, hanno visto a Lei e da Lei strettamente e teneramente abbracciato.

Siamo certi che l'avete collocato in un luogo onorevole e visibile della vostra casa, in modo che Lei vi possa guardare e voi possiate guardare a Lei con lo stesso amore. ➡

Vi invitiamo a notare in modo particolare, sono segnalate in azzurro, le memorie e le feste mariane, in modo da celebrarle in spirituale comunione con Lei, compiendo anche qualche atto di particolare devozione: la partecipazione alla S. Messa, la recita del santo Rosario, la preghiera dell'"Angelus" al mattino, a mezzogiorno e alla sera …

Vi invitiamo anche a fare tesoro della catechesi mariana che questa volta vi proponiamo:

"Beata Colei che ha creduto" (Lc. 1,15)

Abbiamo scelto questa "beatitudine" come punto di riferimento per "l'anno della fede" qui a Boccadirio.

E, con Lei, vi aspettiamo qui anche quest'anno, per ammirare e imitare la sua fede.

Vi ricordiamo che ogni primo sabato del mese è dedicato a un ascolto guidato e alla fraterna condivisione della Parola, in un clima di preghiera, potendo anche celebrare i sacramenti della Riconciliazione e dell'Eucaristia. La Madonna sarà felice della vostra partecipazione almeno qualche volta, ricordandovi la beatitudine che Gesù ha proclamato proprio riferendosi a Lei: "Beati quelli che ascoltano la Parola di Dio e la osservano". (Lc 11,28).

Con Lei, che si è definita "la serva del Signore" (Lc 1,38), vi aspettiamo anche noi, suoi piccoli, ma felici e onorati collaboratori.

P. Ferruccio e Comunità

Il servizio religioso del Santuario

COSI' VESTIVANO I MEMBRI DELLA COMPAGNIA

I documenti disponibili ci tramandano che la cura materiale del Santuario fu assicurata, dall'inizio e fino al 1800, da una Compagnia di laici, la "Compagnia della Beata Vergine delle Grazie di Boccadirio", i cui componenti erano tutti di Baragazza. E svolse il suo compito, anche provvedendo al servizio religioso e con grande cura, fino alla sua soppressione, imposta dalle vicende storiche di quei tempi.

Il servizio religioso del Santuario fu allora affidato dalla Curia arcivescovile di Bologna ai sacerdoti della parrocchia di Baragazza, poi, in seguito, a un sacerdote diocesano nominato dall'Arcivescovo e che anche vi abitava stabilmente. E così si sono succeduti: Don Federico Dall'olio che curò la preparazione e la celebrazione

Don Giuseppe Cangini per molti anni «custode» del Santuario

del quarto centenario dall'Apparizione, Don Melchisedec Massa, Don Giuseppe Cangini che passò ben trentadue anni all'ombra del Santuario meritandosi la stima di quanti l'anno conosciuto, Don Vincenzo Chiusoli, Mons. Cantagalli .

Nel 1947 il Cardinale Arcivescovo di Bologna, Nasalli Rocca, affidava la direzione, l'amministrazione e la cura pastorale del Santuario ai Sacerdoti del S. Cuore di Gesù, che vi erano già presenti dal 1946, quindi nell'immediato dopoguerra.

Il primo ad assumere il servizio in maniera stabile del Santuario e, in seguito, primo Rettore del Santuario, fu il P. Luigi Squizzato, da poco ordinato sacerdote.

Iniziò il suo servizio il 19 ottobre 1946, in condizioni di estrema povertà, come pietose erano le condizioni strutturali del Santuario e delle sue adiacenze, a causa della guerra e dell'usura del tempo.

Significativa una nota, recentemente ritrovata, dove elenca alcune cose di prima necessità ricevute in regalo, o in prestito: 1 macchina dattilografica, dai signori … (restituita); 1 paio di lenzuola, un asciugamani e due federe dalla signorina …; 1 imbottita e una coperta di lana dalla Rev. da Madre …; 2 coperte ordinarie dalla famiglia …

Il primo a raggiungerlo fu un suo Confratello, P. Gino Corradini, qui trasferito dal Collegio S. Giovanni a Castiglione dei Pepoli (8 Km).

Commovente il racconto che lui stesso ci ha lasciato: "Io ero stato ordinato sacerdote il primo luglio 1947. In un primo

tempo fui destinato al Collegio S. Giovanni di Castiglione dei Pepoli (Bologna).

Pochi mesi dopo, però, i Superiori mi trasferirono al Santuario per fare compagnia al P. Luigi in quell'eremo sperduto fra i boschi.

Senza discutere, presi alcuni indumenti in una valigetta e, a piedi, per scorciatoie già conosciute, mi incamminai verso Baragazza, ormai coperta di neve, in quel sabato 6 dicembre 1947.

CARD. NASALLI ROCCA

Arrivato in paese, non incontrai anima viva, forse per il freddo che faceva, oppure per essere già l'ora del pranzo.

Solo qua e là qualche curioso, attratto dal cadenzare dei miei zoccoli di legno sui ciottoli della strada, puliva con la mano un angolo della finestra appannata dal tepore di casa, per vedere chi poteva essere quel viandante in tonaca da prete.

Pur canterellando per farmi coraggio, mi sentivo nei panni di Don Abbondio nel suo viaggio verso il castello dell'Innominato.

Finalmente arrivai sotto il voltone che unisce il Santuario alla vecchia casa del custode, a cavallo sul rio.

Accolto amichevolmente da P. Squizzato, entrai in fretta in quell'abitazione umida e fredda, ma che, per chi veniva dal di fuori, sferzato dal vento e coperto di neve, sembrava quasi riscaldata e un rifugio sicuro.

Così iniziai il mio servizio al Santuario di Boccadirio …"

A conclusione di questa brevissima sintesi storica sul servizio religioso al Santuario fino all'arrivo dei Sacerdoti del S. Cuore (Dehoniani), mi sembra giusto e istruttivo nella fede condividere con i nostri amici e lettori **una mia personale vivenza che non potrò mai dimenticare.**

E riguarda proprio il personale rapporto che, in seguito, le circostanze mi hanno permesso di intrecciare e di vivere con il P. Luigi Squizzato, primo Rettore di Boccadirio.

P.LUIGI SQUIZZATO

Ho già detto come abbia iniziato il suo servizio al Santuario in estrema povertà, ma fu un inizio anche segnato da una grande croce.

Misteriose lettere anonime e calunnie totalmente infondate, probabilmente da parte di oppositori alla nuova guida pastorale, portarono il P. Luigi alla dolorosa decisione di lasciare l'Istituto per continuare il suo ministero sacerdotale in una diocesi del Centro Italia.

E dove è stato sempre, come hanno testimoniato tanti che lo hanno conosciuto, un sacerdote esemplare: di grande pietà, umile, mite, instancabile e generoso in modo particolare con i malati e i più bisognosi.

Grande, testimoniata e ammirata da tutti la sua devozione alla Madonna: "Aveva sempre la corona in mano"; "Qualche volta, incontrandolo, alzava la corona dicendo: "Forti nell'amore alla Madonna"; "L'amava e cercava di trasfondere anche negli altri l'amore per Lei".

In quegli anni arrivai e rimasi a lungo in una Comunità dehoniana vicina alla sua parrocchia, e poi alla Casa di riposo di cui divenne Cappellano.

Non lo conoscevo, ma ci incontrammo e continuammo ad

incontrarci, sempre più fraternamente, fino al punto che, anche a nome della mia Comunità e con l'autorizzazione dei Superiori Maggiori, gli feci la proposta di rientrare nell'Istituto, da lui sempre amato, come ne ho avuto tante prove.

E lui accettò con tanta gioia, concordando poi insieme il giorno e i l programma della grande festa: la partecipazione di tanti confratelli, oltre a quella del P. Provinciale, la Celebrazione eucaristica durante la quale avrebbe rinnovato la sua professione religiosa dehoniana, il pranzo che volle offrire lui stesso …

La mattina del giorno tanto atteso da lui e anche da noi desiderato, ricevetti una telefonata sconvolgente: il P. Luigi, mentre faceva un tratto di strada a piedi, era stato investito da un'automobile, anche questa volta senza nessuna colpa da parte sua, e moriva poco dopo all'ospedale. Era il 20 dicembre 1979.

Ho partecipato al suo funerale con i confratelli convenuti per il giorno del suo ritorno nella sua Famiglia religiosa e che si era trasformato nel giorno del suo ritorno alla Casa del Padre e ho sentito che lui era con noi e ci sorrideva con fraterno amore.

E' stata scritta anche la sua vita, come si fa per i santi.

Ora, come Maria e tutti i Santi, è pienamente partecipe della Pasqua di morte e di risurrezione del Signore. E sono certo che visita spesso anche il Santuario di Boccadirio, insieme a Colei che lui amava chiamare "la mia tenera Madre". Grazie, P. Luigi!

P. Ferruccio - Rettore

"Beata Te che hai creduto" (Lc. 1,45)

Affidiamo alla Madre di Dio, proclamata "beata" perché "ha creduto" (Lc 1,45), questo tempo di grazia"
(Benedetto XVI)

E *"questo tempo di grazia"*: l'anno della fede , ci chiede, prima di tutto, di verificare che cosa intendiamo dire con la parola "fede".

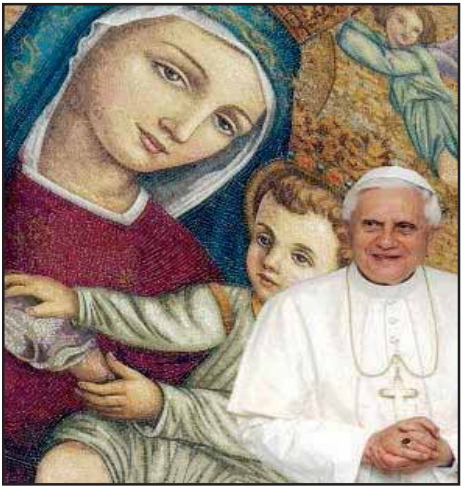
Il mio vocabolario la definisce così: *"Ferma credenza in qualche cosa"*. E in questo senso risponde a un'esigenza interiore e profonda di ogni persona umana: avere dei punti di riferimento per dare un senso e uno scopo al cammino della vita:

"*Se non si ha la certezza di una meta, non ci si può impegnare nel cammino*" (Benedetto XVI).

In questo senso generale è già una fede fare di qualcuno

o di qualcosa la propria ragione di vita. Può diventare una fede anche il fidarsi di maghi e affini…

L'anno della fede riguarda la fede cristiana, la vera fede cristiana.



Quante volte mi sono sentito dire: "Padre, io ho tanta fede"; e, purtroppo, non è sempre così. Tante volte anche il nostro Papa ha ricordato il rischio di "una fede fai da te".

Altre volte mi sono sentito dire: "Tutte le religioni sono uguali; l'importante è averne una".

E invece il cristianesimo, per esattezza, non è neppure una religione.

Il mio vocabolario dice che "religione" è "il sentimento verso Dio"; quindi un fatto naturale, fondato sull'esigenza umana di rapportarsi in qualche modo con Dio, una volta riconosciuta per via umana la sua esistenza.

Il cristianesimo è tutto il rovescio, essendo il riconoscimento della rivelazione che, con parole e con fatti, Dio stesso ci ha fatto di se stesso e anche del rapporto che ci offre di avere con Lui.

Una rivelazione che ha raggiunto il suo culmine nell'in-

carnazione di Dio Figlio in Gesù di Nazaret, rivelandoci che Dio è amore in se stesso (ecco la Trinità), e, per questo, nostro Creatore e Redentore per amore, un amore offerto a tutti, sempre, fedelmente, senza condizioni, offrendoci anche di ritornare a Lui sulla via dell'amore, con la nostra partecipazione alla Pasqua del Crocifisso risorto.

La fede cristiana è prima di tutto il riconoscimento di questo avvenimento, come Lui stesso ha voluto che fosse trasmesso a tutti con la Sacra Scrittura: che è così, che è storia, realtà ...

Ma questo non basta; altrimenti anche il demonio sarebbe cristiano ...

La sua amorosa iniziativa, proprio perché amorosa, è rispettosa della nostra libertà, domandando di essere liberamente corrisposta, con amore stupito e riconoscente, in modo che al "così è" da parte di Dio segua il "così sia" da parte nostra.

E' quello che significa e diciamo insieme con la parola biblica: Amen.

Maria "ha creduto" perché ha detto il suo "Amen", così da potere essere definita anche "la Vergine dell'amen".

Esemplare l"Amen" da lei pronunciato al momento dell'annunciazione, ma esprimendo il suo atteggiamento interiore e permanente.

In quel momento Maria prima di tutto ha riconosciuto che Dio, per mezzo del suo inviato, l'angelo Gabriele, la stava visitando, per una proposta di collaborazione al suo più grande progetto di amore per tutta l'umanità.

Maria già conosceva e riconosceva tutti gli interventi di Dio a favore del suo popolo: che "era stato così " ieri, come "era così" in quel momento per lei.

BEATO ANGELICO: ANNUNCIAZIONE

E si è dichiarata disponibile, dicendo "così sia", con stupore e riconoscenza, con umiltà e fiducia, anche se si è certamente resa conto che sarebbe andata incontro al disprezzo pubblico per il suo diventare incinta prima di andare a convivere con Giuseppe e senza potere prevedere tutto il resto del suo nuovo futuro. Ha detto "così sia", ha acconsentito firmando in bianco, fidandosi e affidandosi ciecamente, come le permetteva e le chiedeva la sua fede nell'amoroso progetto di Dio su di lei e per tutta l'umanità.

Maria ha detto : "Amen"; per questo "ha creduto" e per questo "è beata" (Lc 1,45).

E' questa la mia fede?

Vedo sempre prima "il dono di Dio" (Gv 4,10), l'amore offerto, riconoscendo, come Maria, che è bello essere amati dall'Amore in persona?

Avverto nel cuore ed esprimo nella preghiera i sentimenti di Maria di fronte all'amorosa iniziativa di Dio nella storia umana e personale? Oppure ho bisogno di interrogarmi sulla mia indifferenza di fronte ai doni della Chiesa, dei sacramenti, a cominciare da quelli dell'Eucaristia e della Riconciliazione?

Sono consapevole che niente è estraneo alla mia fede, quindi al mio rapporto con Dio Amore: pensieri, parole, opere e omissioni?

"E' meglio non dirsi cristiani che dirlo senza esserlo?" (S. Ignazio di Antiochia); e, allora, quelli che mi vedono, che cosa possono vedere?

"Ama e poi fai quello che vuoi" (S. Agostino): sono consapevole che all'Amore si può rispondere solo con l'amore, accolto – corrisposto e condiviso, che "senza la carità, non sono nulla?" (1 Cor 13,2).

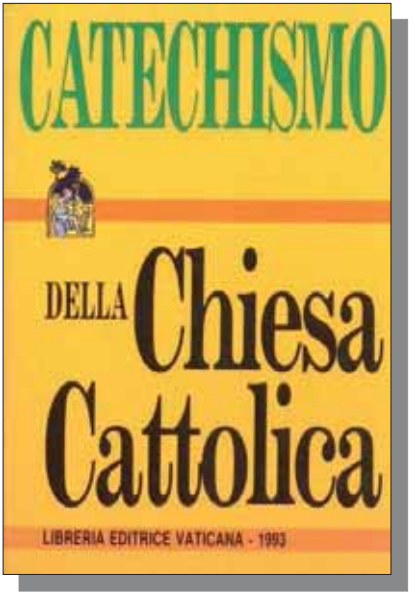
"Mio Dio, perché sei verità infallibile, credo fermamente tutto quello che ci hai rivelato e la santa Chiesa ci propone a credere ... Conforme a questa fede voglio sempre vivere. Signore, accresci la mia fede. Amen."

P. Gabriele Maria

Dal Catechismo della Chiesa Cattolica

"So a chi ho creduto" (2 Tim 1,12)

"Per il cristiano, credere in Dio è inseparabilmente credere in Colui che Egli ha mandato, "il suo Figlio prediletto e nel quale si è compiaciuto" (Mc 1,11). Dio (il Padre) ci ha detto di ascoltarlo (cf Mc 9,7). Il Signore stesso dice ai suoi discepoli: "Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me" (Gv 14,1). Possiamo credere in Gesù Cristo perché Egli stesso è Dio, il Verbo fatto carne: "Dio nessuno l'ha mai visto: proprio il Figlio Unigenito, che è nel seno del Padre, Lui lo ha rivelato" (Gv 1,18). Poiché Egli "ha visto il Padre" (Gv 6,46), è il solo a conoscerlo e a poterlo rivelare.



(N. 151)

Maria - "Beata Colei che ha creduto"

"La Vergine Maria realizza nel modo più perfetto l'obbedienza della fede. Nella fede Maria accolse l'annunzio e la promessa a Lei portati dall'angelo Gabriele, credendo che

"nulla è impossibile a Dio" (Lc 1,37)" (Lc 1,37), e dando il proprio consenso: "Sono la serva del Signore, avvenga per me secondo la tua Parola" (Lc 1,38). Elisabetta la salutò così:" Beata colei che ha creduto nell'adempimento della Parola del Signore" (Lc (Lc 1,45). Per questa fede tutte le generazioni la chiameranno beata . (N. 148).

"Durante tutta la sua vita, e fino all'ultima prova, quando Gesù, suo Figlio, morì sulla croce, la sua fede non ha mai vacillato. Maria non ha cessato di credere "nell'adempimento" della Parola di Dio. Ecco perché la Chiesa venera in Maria la più pura realizzazione della fede" (N. 149).

Noi crediamo

"La fede è un atto personale: è la libera risposta dell'uomo all'iniziativa di Dio che si rivela. La fede però non è un fatto isolato. Nessuno può credere da solo, così come nessuno può vivere da solo. Nessuno si è dato la fede da se stesso, così come nessuno da se stesso si è dato l'esistenza. Il credente ha ricevuto la fede da altri e ad altri la deve trasmettere. Il nostro amore per Gesù e per gli uomini ci spinge a parlare ad altri della nostra fede. In tal modo ogni credente è come un anello nella grande catena dei credenti. Io non posso credere senza essere sorretto dalla fede degli altri, e, con la mia fede, contribuisco a sostenere la fede degli altri" (N. 166).

Dalla Lettera Apostolica "La porta della fede" di Benedetto XVI

"Desideriamo che questo *Anno* susciti in ogni credente l'aspirazione a *confessare* la fede in pienezza e con rinnovata convinzione, con fiducia e speranza. Sarà un'occasione propizia anche per intensificare la *celebrazione* della fede nella liturgia, e in particolare nell'Eucaristia, che è "il culmine verso cui tende l'azione della Chiesa e insieme la fonte da cui promana tutta la sua energia" (Sacrosantum Concilium, 10).

Nel contempo, auspichiamo che la *testimonianza* di vita dei credenti cresca nella sua credibilità. Riscoprire i contenuti della fede **"professata, celebrata, vissuta e pregata"** (Giovanni Paolo II) , e riflettere sullo stesso atto con cui si crede, è un impegno che ogni credente deve fare proprio, soprattutto in questo *anno*" (N.9)

Da quasi un anno è a disposizione dei fedeli, all'interno del Santuario, un quaderno dove è possibile "condividere un pensiero, una preghiera, qualcosa del proprio incontro con Lui e con Lei …"

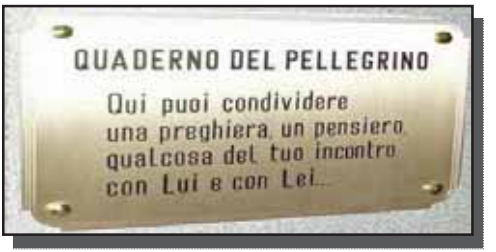
Lasciare un proprio scritto risponde anche al desiderio che qualcosa di sé rimanga come una "memoria" affidata a Maria, in questo luogo da Lei visitato e da Lei ancora particolarmente abitato.

Dal Quaderno del Pellegrino

Ma è gradita a Maria anche la fraterna condivisione tra i suoi figli della fede che Lei qui particolarmente ispira e promuove, soprattutto in questo "anno della fede".

Lei sa bene come la fede, la vera fede, sia beneficamente contagiosa, si trasmetta per contagio e come tutti abbiamo bisogno di contagiarci reciprocamente.

Per questo abbiamo pensato di partecipare almeno una piccola parte di queste espressioni di fede a tutta la famiglia; anche a quelli che vengono al Santuario, ma non possono leggersi tutto, e poi a quelli che sono spiritualmente vicini, anche se materialmente impediti di veni-



re qui di persona.

Non riportiamo le date e i nomi delle persone, indichiamo solo la lettera iniziale del nome.

E' bello vedere, sfogliando il quaderno, come abbondino anche le "scritture" in lingue straniere; un segno che al Santuario di Boccadirio si viene da vicino, ma anche da lontano.

Buona lettura e grazie a chi ha scritto.

Un luogo visitato e abitato da Maria

IL SANTUARIO NELLA NATURA ANCORA INTATTA

Sono venuta in questo luogo stupendo con la mia parrocchia. Voglio ringraziare tutti quelli che mi hanno portato qui a pregare. S.

Una visita inaspettata a questo luogo mi ha dato grande gioia e tanta speranza. Grazie. S.

Cara Mamma, sono venuta qui dove tu un giorno di tanti anni fa' venisti a visitarci. Solo una parola: emozione! L.

Grazie, Maria, per avermi chiamato in questo Santo Santuario. Grazie anche a chi mi ha portato sotto la tua ispirazione. S.

Ero ancora fanciullo, quando mia madre mi portò qui per la prima volta, qui dove probabilmente è nata la mia vocazione. Ritorno per l'ennesima volta, ma oggi intendo riconsegnare a Maria il merito di 65 anni di sacerdozio. Don D. Z.

Sono tornata dopo un anno, purtroppo sola. Spero che tu lo abbia vicino a te, perché ha tanto amato e tanto sofferto. A.

Vorrei rimanere qui per sempre. B.

In questa oasi, che profuma di pace, l'uomo può ritrovare la gioia di vivere. R.

Oggi sono qui con Te, domani Tu sei con me e per tutta la mia vita sarai con me. Perdona i peccati, aprimi le braccia, abbracciami e guidami. C.

Oggi vogliamo condividere un po' della nostra giornata con te, Madonna di Boccadirio, ascoltando la Santa Messa e visitando la tua casa. Aiutaci ad essere buone con tutti. Due bambine: L. P.

Alla fine della salita, oltrepassato il voltone, ci sentiamo accolti dal tuo dolce e tenero abbraccio. Grazie, Maria Santissima! F.

Ormai, Mamma, da diversi anni festeggio il mio compleanno qui ai tuoi piedi e ancora una volta mi affido a Te come mia Madre e Regina, con tutta me stessa e le persone che mi hai fatto incontrare. Grazie, Mamma, non togliere mai il tuo sguardo su di me. G.

Qualcosa o Qualcuno questa sera mi ha spinto a venire in questo luogo; dopo tanto, mi sono confessato ed ho fatto la Santa Comunione … Sono sicuro che questo ha segnato il mio riavvicinamento a Dio. Grazie. D.

Questo posto è magia. Riesco a respirare Dio! E.

Felicissimo di essere ritornati da te, o Vergine Santa di Boccadirio; vogliamo tornare a casa ritemprati dalla tua Grazia e vivere con serenità nella Grazia di Dio.
P. e A.

Entrando in questo luogo, senti vicina la Vergine Maria, anche se non sei praticante. M.

Grazie!

Ogni volta che vengo in questo santo luogo, mi dai sempre la forza e il desiderio di essere una cristiana migliore. Grazie!
N.

Grazie, Gesù! Grazie, Maria!
S.

Abbiamo fatto tanti chilometri per venire qui da Te, a trovarti. Stai vicino a noi e alla nostra famiglia. Grazie.
M.

Signore, ti ringrazio per avermi trafitto con la tua spina, affinché io non monti in superbia. Donami la forza per affrontare ciò che tu vuoi da me. Fa' che io possa vivere nella gioia della tua grazia. Amen. *F.*

Grazie, grazie, grazie! *C.*

Sono miracolata e adesso, più di prima, capisco come la vita sia un soffio e che bisogna apprezzare ogni attimo e ogni sfumatura.

Grazie per avermi salvato. L.

Ave, o Maria. Grazie per avermi aiutato ad essere qui oggi e per tutto quello che mi dai. Aumenta la nostra fede, convertici.

Ringrazio la Vergine delle Grazie di Boccadirio per il mio giubileo sacerdotale. La mia vocazione è nata in questo Santuario. Grazie, Maria, della tua materna protezione. Don F. F.

Gesù, io confido in te! Gesù, mi basta la tua Grazia! Sei la mia forza, la mia salvezza. G.

Venni in questo Santuario delle vocazioni prima di andare missionario nel Paranà (Brasile) e chiesi a Te, Vergine delle Grazie, sante vocazioni sacerdotali, perché tutto era … secco. Tu mi hai detto di sì e in 20 anni di missione mi hai dato venti sacerdoti. Solo grazie. Mi chiamo come il tuo Gesù. - Padre Salvatore …

Due Ex Voto Per Grazia Ricevuta

Ti chiedo...

Donami amore, perché io possa donarlo agli altri. P.

Fa' che i miei figli crescano in età sapienza e grazia. N.

Qualche anno fa' sono venuta in questo luogo a pregare per mia figlia operata di un tumore maligno dei più aggressivi. Tu, Madre grande e misericordiosa, hai ascoltato la mia preghiera ed hai interceduto presso il Padre. Oggi mia figlia è con noi, sta bene e io ti ringrazio per tutto quello che fai per me. M.

O Maria, prendici per mano e conducici al tuo Figlio Gesù. Che tutti possano conoscere il suo grande amore per tutti noi peccatori. Aiuta tutti noi a credere a crescere nella fede e a convertirci a Gesù, nostro Salvatore. Grazie, Maria Santissima. N.

Signore, attenua la mia amarezza, rendimi più "adeguato" agli altri, fammi sorridere di più, rendimi maggiormente partecipe dell'altro. Aiutami a capire, a tollerare, ad amare anche quando sembra così difficile. Che la mia vita sia "ricca" di amore, dolcezza, pazienza ... R.

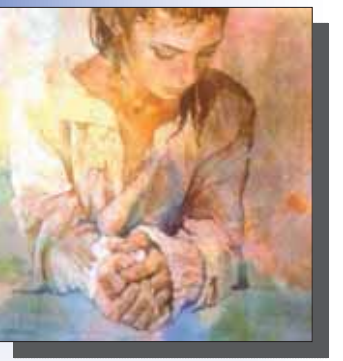
Beata Vergine, perdonami perché ho peccato. Aiutami a ritrovare la strada. Grazie per l'incontro. C.

Mamma, in questo luogo benedetto ti affido mio figlio: chiamalo a te, portalo al tuo Figlio. Permetti che si realizzi in lui il progetto del Padre. N.

Nel difficile cammino che mi aspetta, donami, o Signore, il coraggio di essere coraggiosa. N.

Cara Mamma, ti chiedo luce e discernimento sulla volontà di Dio. Grazie. C.

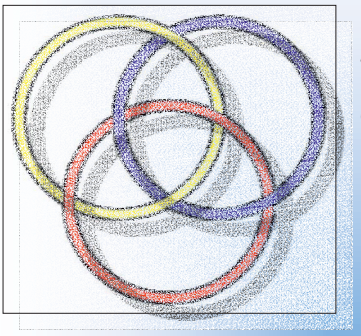
Signore, aiutami ad essere come tu vorresti … Aiutami ad avere fede, quella fede profonda che ci avvicina a te: questo ti chiedo. P.



Beata Vergine Maria, ti prego di pregare per me. G.

Beata Vergine, aiutami nel cammino della vita; fa' che sia sempre sulla strada giusta che Dio ha tracciato per me. G.

Più amore per l'Amore



Maria, aiuta tutti gli innamorati ad accrescere il loro amore alla fonte di Dio, che è vita eterna, B.

In questo anno verso il nostro matrimonio, ti chiedo di starci vicino perché nel giorno del nostro sì il nostro amore derivi solo dal tuo. Non ci abbandonare anche se non siamo degni del tuo amore.
L. e D.

Santa Vergine, ti ringrazio della Grazia del sacramento del nostro matrimonio; ci rivolgiamo a te con la preghiera e la speranza di tornare nei prossimi anni per presentarti i frutti del nostro amore. G. e A.

Trentotto anni fa' mi sono sposata qui. Grazie, Madonna mia, per tutto quello che mi hai dato fin'ora. Grazie per tutto quello che ho: l'affetto dei miei familiari e di tutte le persone a me care. M.

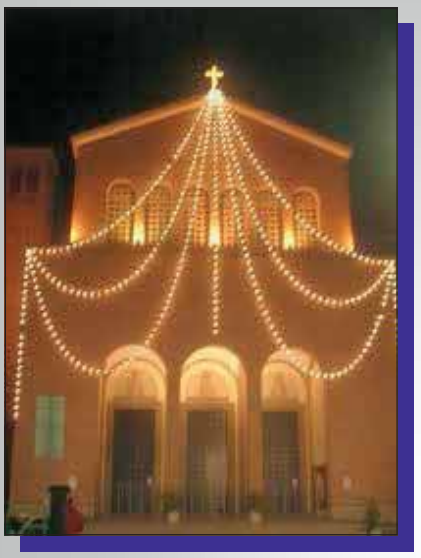
Dopo il terremoto

Questa mattina ho pregato con la mia famiglia in questo santissimo Santuario. Noi che la chiesa non l'abbiamo più a causa del terremoto. Come Gesù ci ha insegnato, si può pregare dovunque, anche all'aperto, come facciamo noi, dal 20 maggio. Grazie sempre e immensamente grazie. A.

Il 20 maggio 2012 la forza violenta del terremoto si è abbattuta sulla Bassa Modenese portandosi via ogni cosa: le nostre case, le nostre chiese, tutte le maestà e i capitelli. L'immagine della Beata Vergine delle Grazie che veneriamo nella nostra chiesa si è salvata ed ha protetto la nostra vita. Il nostro grazie alla B.V. delle Grazie, perché ci ama come figli e veglia su di noi. Il nostro passaggio al Santuario di Boccadirio per una preghiera. Famiglia B.

L'esperienza del terremoto mi ha fatto capire una cosa fondamentale: mi sono messa nei panni di chi ha perduto ogni cosa. Quando in casa tutto attorno a me ballava, oscillava e qualche piccolo oggetto cadeva, ho avuto molta paura, ma in più ho sentito quanto ero attaccata a tante piccole cose, e se tante volte ho pensato alla morte, mai prima d'ora avevo avvertito l'attaccamento fortissimo alle cose materiali. Questo mi ha fatto molto riflettere e sento la necessità di liberazione da questo sentimento per guardare molto più in alto. Con Te, Maria, con Te ce la potrò fare. G. T.

La Beata Vergine delle Grazie invitata ... agli esercizi spirituali nella parrocchia di S.Lazzaro di Savena (Bo)



Quest'anno, in occasione dell'anno della fede, la Parrocchia di S. Lazzaro di Savena ha avuto un ospite di eccezione che ha accompagnato e ispirato i tanti momenti della settimana di esercizi spirituali in cui è stata coinvolta la comunità: **la Madonna di Boccadirio.**

Il suo candore e quel dolcissimo sguardo, il gesto amorevole di chinare la testa verso Gesù Bambino, la mano ed il grembo che ne sorreggono i primi passi, sono stati tra i tanti motivi di ispirazione per quanti, davvero tanti, hanno dato vita a una presenza assidua e orante anche al di fuori dei momenti programmati dagli esercizi. Assieme a i fedeli di S. Lazzaro, in tanti sono venuti anche dai comuni del vicariato oltre che dalla vicina Bologna per porgerle un saluto, una riverenza e rivolgerle chi una preghiera, chi una richiesta sostando per più di un momento sotto il suo affettuoso sguardo.

Nell'osservare i visi di quanti ritornavano dall'incontro con la Madonna ci è sembrato che in tanti abbiano avuto una risposta e trovato conforto nel cuore e nello spirito, probabilmente avendole confidato speranze e pensieri e confidando nella sua intercessione, nell'intercessione di Colei che sembra rivolgersi al

figlioletto come sussurrando.

Durante i diversi appuntamenti di preghiera e di meditazione, sia dei grandi sia dei ragazzi e bambini di catechismo, c'è sempre stato un momento in cui è stata posta al centro dell'attenzione quale immagine alla quale ispirarsi nel servizio a Dio e al prossimo. E non poteva essere che Lei a guidarci nella riflessione sulla carità, tema di questi esercizi spirituali e inizio del tempo di Avvento. Lei che esemplifica come vivere la fede con quel dono gratuito e totale, con quel farsi suo strumento di amore e di salvezza, grembo del nostro Salvatore, sostegno della Chiesa e fonte di tante vocazioni.

Alla Madonna ci siamo affidati nei momenti difficili della nostra comunità con una preghiera e abbiamo ritrovato la fiducia e il coraggio per continuare.

Il Parroco ed il Consiglio Pastorale sono stati ispiratori della richiesta della presenza della Madonna di Boccadirio durante questa settimana di esercizi con l'intenzione non solo di dare un motivo di partecipazione, ma offrire un esempio di fede e devozione a Dio vissuti con totale abbandono e fiducia. I Padri e le Suore Domenicane che hanno guidato e animato questa settimana di esercizi spirituali hanno contribuito alla devozione mariana inserendo continui gesti di attenzione all'immagine della "Madonna delle vocazioni" sia nei momenti di preghiera sia di riflessione sia all'inizio o alla fine delle celebrazioni liturgiche.

Salutandola, ancora le chiediamo di aumentare la nostra fede e che compia il miracolo di suscitare quelle vocazioni sacerdotali delle quali c'è così tanto bisogno.

Tommaso

Una delle tante preghiere lasciate ai piedi della Beata Vergine durante gli esercizi

Grazie!
Grazie per la vita.
Grazie per la Fede.
Grazie per la mia famiglia.
Grazie per gli amici.
Grazie per mia moglie.
Grazie per i miei figli.
Grazie per la mia parrocchia.
Grazie per tutto.

Orario SS. Messe al Santuario

Festive: ore 9.30 - 11.00 - 16.00

(da giugno a settembre anche 8.30 e 17.30)

Feriali: ore 11.00 - 16.00

(da giugno a settembre anche 9.30 e 17.30)

N.B.: **le Messe del sabato pomeriggio sono festive.**

Tutti i giorni:

ore 7.30 - Lodi

ore 15.30 - Santo Rosario

ore 18.30 - Adorazione Eucaristica

ore 19.00 - Vespri

Il Santuario è aperto ogni giorno:

dalle 7.30 alle 12.30; dalle 14.30 alle 19.15

In questo tempo un Padre è sempre disponibile

Per contattarci:

Tel. 0534 97618 - **Fax** 0534 97913

e-mail (Santuario): boccadirio@dehoniani.it

e-mail (Rettore): ferruccio.lenzi@dehoniani.it

sito: www.santuarioboccadirio.it

Per offerte e S. Messe:

conto corrente postale: 301 408

Oppure con **bonifico bancario**

IBAN: IT05 M020 0836 7710 0000 0485 642

indicando il proprio nome,

cognome, indirizzo e causale